

mercoledì 21 dicembre 2011

# LA SICILIA

## I geometri siciliani in piazza contro le limitazioni sui lavori

PALERMO. I geometri siciliani in piazza contro le limitazioni, imposte dagli uffici del Genio civile, su progettazione e direzione dei lavori per le modeste costruzioni con strutture in cemento armato. Ieri a Palermo, davanti Palazzo d'Orleans, è stato organizzato un sit-in per chiedere certezze sulle competenze in materia di edilizia. Quelle stesse competenze contenute nel Regio decreto 274 del 1929 (norma che regola la professione più di 80 anni), messe in discussione dalla Corte di Cassazione con giurisprudenza non sempre univoca nei suoi giudizi.

Secondo i geometri, che in Sicilia sono circa 8 mila (oltre 100 mila in tutta Italia), si tratta di un vero e proprio attacco alla categoria. «I geometri - dice Fausto Savoldi, presidente del Consiglio nazionale - sono stufi di combattere per diritti acquisiti in 80 anni di lavoro. Con questa manifestazione pacifica ma determinata, reclamiamo il diritto a progettare costruzioni di modesta entità in ce-

mento, armato anche in zone sismiche».

Sulla stessa scia Carmelo Garofalo, presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Palermo, che aggiunge: «Chiediamo ai prefetti di vigilare affinché la legge in vigore venga applicata. Nessuna norma è intervenuta a modificare le nostre competenze, sancite dal Regio decreto 274 del 1929». Anzi, dal 2001, il Consiglio nazionale dei geometri ha reso obbligatoria la formazione professionale continua di ogni iscritto.

L'attuale mancanza di chiarezza sta però mettendo in ginocchio la categoria, già colpita dalla crisi economica, e di fatto ha rotto l'equilibrio che negli anni si era creato con altre categorie professionali come quelle degli architetti e degli ingegneri. «Le limitazioni - spiega Salvatore Pino, del Collegio dei geometri di Catania - ci tolgono parecchio lavoro. È questo il problema principale. Tanto per fare un esempio, ci viene contestata anche la direzione dei lavori di una sempli-

ce cappelletta gentilizia». Sul banco degli imputati gli uffici provinciali del Genio civile, rei di «autentiche vessazioni». È quanto sostiene Benito Grande, presidente della Consulta regionale dei geometri che aggiunge: «Desideriamo che venga uniformata la risposta degli uffici del Genio civile in tutta la Sicilia».

Per dirimere le controversie in atto tra i geometri e il Genio civile potrebbe intervenire l'assessorato regionale al ramo. Ieri il governatore Raffaele Lombardo, al termine dei sit-in ha ricevuto una delegazione. Finito il colloquio, il presidente Lombardo ha invitato i geometri a stilare un documento e si è impegnato ad affrontare il problema attraverso l'intervento di Vincenzo Falgares, dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture. Ma per mettere ordine, in maniera definitiva, bisognerebbe accelerare l'iter per l'approvazione del disegno di legge n.1865, fermo al Senato dal dicembre del 2009.

DANIELE DITTA